

**L'America che trovi** / di Massimo Gaggi

[@massimogaggi](#)



## Medicinali fatti nel "cloud"

Con la gestione dei test clinici nella nuvola digitale, crollano i costi e c'è chi fa nuovi affari

NEW YORK

Ti prescrivono un nuovo medicinale o una versione migliorata, più efficace, di un farmaco che hai già usato. Pensi che dietro ci sia il lavoro di chimici, biologi, magari geni dell'ingegneria genetica. E il più delle volte è davvero così. Ma informatica e "big data" sono ormai arrivati in forza anche qui e in America aziende come Oracle e Medidata Solutions

puntano ormai apertamente a rivoluzionare il modo nel quale le grandi case farmaceutiche mettono a punto i loro medicinali. Come? Semplicemente gestendo su larga scala i test clinici che sono alla base della sperimentazione dei nuovi farmaci. Fino a qualche anno fa "Big Pharma" raccoglieva i dati delle sperimentazioni paziente per paziente, ospedale per ospedale. Ora, utilizzando le piattaforme offerte dalle società specializzate in software medico e utilizzando i dati immagazzinati nella "cloud", la nuvola digitale, le industrie possono analizzare e confrontare di continuo milioni di dati, abbattendo i costi di sviluppo e riducendo i tempi di messa a punto dei nuovi prodotti. Medidata, la società più avanzata in questo campo, è stata fondata vent'anni fa quando Glen de Vries, un biologo molecolare, sorpreso dall'assenza di computer nei laboratori di ricerca medica, decise (insieme a Ed Ikeguchi, urologo di professione, programmatore di computer per diletto) di creare una società capace di diventare, nel campo dei test clinici, quello che Amazon.com era già per i libri. Medidata si sente in grado di rivoluzionare il modo di sviluppare un farmaco con la sua piattaforma capace di gestire 8 miliardi di test medici di mezzo milioni di pazienti.



AP PHOTO/PATRICK SEMANSKY